

FARMACIE TIFERNATI SRL

Via Vittorio Emanuele Orlando n. 3/bis

06012 Città di Castello (PG)

Codice Fiscale e registro imprese CCIAA Perugia n. 02895720544

Società unipersonale soggetta alla direzione e coordinamento del Comune di Città di Castello

FARMACIE TIFERNATI SRL

PIANO DI PREVENZIONE ALLA CORRUZIONE E PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'

2016-2017-2018

Maggio 2016

Approvato con la delibera dell'Amministratore Unico 20 Maggio 2016

AGGIORNATO A FEBBRAIO 2017

Con delibera dell'Amministratore Unico del 06 Febbraio 2017

Periodo 2017-2018-2019

PIANO DI PREVENZIONE ALLA CORRUZIONE

Quadro Normativo di Riferimento

La Legge 6 novembre 2012, n. 190, contenente le “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, ha inteso rafforzare l’efficacia e l’effettività delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo, tenendo conto sia delle indicazioni fornite da taluni strumenti sovranazionali di contrasto alla corruzione, già ratificati dal nostro Paese (Convenzione Onu di Merida e la Convenzione penale sulla corruzione di Strasburgo), sia degli standard internazionali di contrasto ai fenomeni corruttivi.

La stessa legge, quindi, traccia un macrosistema di intervento fondato sulla cultura della prevenzione della corruzione, delineando un insieme di regole volte a garantire legalità e trasparenza all’azione pubblica.

L’assetto normativo in materia di prevenzione alla corruzione, contenuto nella legge 190/2012 è integrato e completato dal contenuto dei seguenti decreti delegati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- il Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39, " Disposizioni in materia di inconfiribilita' e incompatibilita' di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico;

Il “Piano nazionale Anticorruzione” predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica ed approvato, nella sua prima versione, in data 11 Settembre 2013 con la delibera dell’ANAC n. 72/2013 ed aggiornato il 28 ottobre 2015 con la delibera ANAC n° 12, permette, inoltre, di disporre di un quadro unitario e strategico di programmazione delle attività finalizzate a prevenire e contrastare la Corruzione nel Settore della Pubblica Amministrazione “allargato” e pone le premesse perché le Amministrazioni possano predisporre gli strumenti previsti dalla Legge n. 190/12.

Sebbene, infatti, la legge 190/12 imponga l’obbligo di adozione del Piano a carico delle sole amministrazioni pubbliche e dei soggetti individuati con rinvio all’art. 1, comma 1 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, il PNA, già nella sua primaria formulazione, stabiliva espressamente, che i propri contenuti erano rivolti anche agli enti pubblici economici, agli enti di diritto privato in controllo pubblico, alle società partecipate e a quelle da esse controllate.

Poiché le disposizioni vigenti disegnano un quadro normativo di per sé particolarmente complesso, il cui ambito soggettivo di applicazione ha dato luogo a numerose incertezze interpretative, l’Autorità Nazionale anticorruzione, ha avvertito la necessità di fornire indicazioni sull’applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza agli enti ed alle società e, con la Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015, ha pubblicato le «Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici»

Tali linee guida, peraltro, rappresentano l’esito di una concertazione tra l’Autorità nazionale anticorruzione e il MEF, anche a seguito di diverse attività congiunte, anche di tipo seminariale.

Il documento fa riferimento al decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 convertito in legge n. 114/2014, che attribuisce all’A.N.AC. le funzioni in materia di prevenzione della corruzione ivi incluse quelle relative alla predisposizione del Piano Nazionale Anticorruzione e dei suoi aggiornamenti.

Particolare risalto viene dato all’art. 24 bis del predetto decreto, il quale modifica l’art. 11 del d.lgs. n. 33/2013, concernente l’ambito soggettivo di applicazione della trasparenza, prevedendo che la disciplina si applichi “anche agli enti di diritto pubblico non territoriali, nazionali regionali o locali comunque denominati, istituiti, vigilati, finanziati

dalla pubblica amministrazione” nonché, limitatamente all’attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell’Unione europea”, agli “enti di diritto privato in controllo pubblico, ossia alle società e agli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell’articolo 2359 del codice civile da parte di pubbliche amministrazioni, oppure agli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi”.

Le Linee guida, quindi, incidono sulla disciplina già prevista dal PNA e ne comportano una rivisitazione, integrandone e sostituendone, laddove non compatibili, i contenuti in materia di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza, che devono essere adottate dagli enti pubblici economici, dagli enti di diritto privato in controllo pubblico e dalle società a partecipazione pubblica.

L’Autorità esordisce precisando che gli enti di diritto privato sottoposti a controllo pubblico che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici sono esplicitamente indicati dal legislatore quali destinatari della disciplina in materia di inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi dirigenziali e di responsabilità amministrativa di vertice nelle amministrazioni pubbliche ai fini della prevenzione e del contrasto della corruzione nonché della prevenzione di conflitti d’interesse.

In questa ottica, viene affidato al responsabile del Piano anticorruzione di ciascun ente pubblico e ente di diritto privato in controllo pubblico il compito di curare, anche attraverso il Piano, l’attuazione delle disposizioni del decreto.

Il documento, inoltre, auspica l’adozione del modello di organizzazione e gestione previsto dal d.lgs. n. 231/2001 da parte delle società controllate. Orbene, l’ambito di applicazione della legge n. 190 del 2012 e quello del d.lgs. n. 231 del 2001 non coincidono e, nonostante l’analogia di fondo dei due sistemi, finalizzati entrambi a prevenire la commissione di reati nonché ad esonerare da responsabilità gli organi preposti qualora le misure adottate siano adeguate, sussistono differenze significative tra i due sistemi normativi. In particolare, quanto alla tipologia dei reati da prevenire, il d.lgs. n. 231 del 2001 ha riguardo ai reati commessi nell’interesse o a vantaggio della società o che, comunque, siano stati commessi anche e nell’interesse di questa (art. 5), diversamente dalla legge 190 che è volta a prevenire anche reati commessi in danno della società.

Alla luce di quanto sopra ed in una logica di coordinamento delle misure e di semplificazione degli adempimenti, le società che ne sono dotate, sono tenute ad integrare il modello di organizzazione e gestione ex d.lgs. n. 231 del 2001 con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità all’interno delle società in coerenza con le finalità della legge n. 190 del 2012.

Di contro, nell’ipotesi in cui la società non abbia adottato il Modello 231, come nel caso della Società Farmacie Tifernati srl, questa è tenuta a programmare ed approvare adeguate misure atte a prevenire i fatti corruttivi di cui alla legge 190/2012, predisponendo un idoneo Piano di prevenzione alla corruzione ed un Programma Triennale per la trasparenza e l’integrità.

I contenuti minimi delle misure di prevenzione per le società partecipate sono i seguenti:

- Individuazione e gestione dei rischi di corruzione
- Sistema di controlli
- Codice di comportamento
- Trasparenza
- Incompatibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali
- Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici
- Formazione
- Tutela del dipendente che segnala illeciti
- Rotazione o misure alternative
- Monitoraggio

Il presente piano di prevenzione è aggiornato, nel febbraio 2017, tenendo in considerazione le indicazioni contenute nel Piano nazionale anticorruzione 2016-2018, adottato dall’Autorità nazionale anticorruzione e le modifiche normative intervenute nel corso del 2016, ed in particolare il d.lgs. n. 97 del 2016: con riferimento agli obblighi di trasparenza ed al diritto di accesso civico generalizzato, salva la valutazione da fare nel caso specifico in presenza di eventuali istanze di accesso, ci si riserva una successiva integrazione del presente piano alla luce delle indicazioni risultanti dalle annunciate Linee guida dell’Anac relative all’applicazione degli obblighi di trasparenza alle società come le Farmacie Tifernati.

L’aggiornamento tiene in particolare considerazione le risultanze dell’applicazione del piano di prevenzione nel corso del 2016, come risultante dalla relazione del responsabile, pubblicata nella sezione Società trasparente conformemente con le indicazioni dell’Autorità nazionale, cui si rinvia. La relazione mostra, in ogni caso, l’assenza di eventi significativi nel corso del 2016, di modo che si può ritenere ragionevolmente positiva l’esperienza del piano di prevenzione ed assenti significativi segnali di rischio: questo giustifica un approccio tendenzialmente conservativo del precedente piano di prevenzione, che è dunque stato oggetto di limitati aggiustamenti (annunciati, questi, già in occasione della relazione annuale del responsabile), limitati essenzialmente, in attesa di successivi aggiustamenti alle misure di trasparenza, all’introduzione di alcuni doveri di comportamento ed alla previsione di un meccanismo più efficace di garanzia di eventuali comunicazioni di *whistleblowing*.

Introduzione

La società Farmacie Tifernati s.r.l. è una società unipersonale soggetta alla direzione e al coordinamento del comune di Città di Castello; per tali ragioni viene giuridicamente ricompresa nella categoria degli enti di diritto privato in controllo pubblico ed è, pertanto, assoggettata alla predetta normativa. Alla luce di quanto sopra, quindi, è stato approvato il PIANO DI PREVENZIONE ALLA CORRUZIONE e PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' (- 2016/2018-) ai sensi della legge 190/2012, dei decreti attuativi, del PNA (siccome aggiornato dalla Det. ANAC 12/2015) e, più in generale, della vigente normativa in materia.

Reati Esaminati

Il Piano di Prevenzione della Corruzione costituisce uno degli strumenti adottati dalla società per favorire il contrasto della corruzione e promuovere la legalità dell'azione della Società Farmacie Tifernati srl, allo scopo di prevenire delle situazioni che possono provocare un malfunzionamento della società medesima. Il concetto di corruzione, inoltre, deve essere inteso in senso lato ed includere situazioni in cui, anche esorbitando dall'ambito della fattispecie penale, un soggetto, nell'esercizio dell'attività amministrativa, abusi del potere attribuitogli al fine di ottenere un vantaggio privato o, comunque, situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso ai fini privati delle funzioni attribuite. Le situazioni potenzialmente rilevanti sono, quindi, più ampie delle fattispecie penalistiche disciplinate negli articoli 318, 319 e 319 ter, c.p., e comprendono alcuni delitti quali, a titolo di esempio, i reati di abuso d'ufficio, peculato, rivelazione o utilizzazione di segreto d'ufficio e traffico di influenze illecite che mirano alle medesime finalità di tutela. Nel corso dell'analisi dei rischi, infatti, sono stati valutati sia i reati presupposto che rilevano ai fini della responsabilità amministrativa degli enti indicati ed ai fini della L. 190/2012, contemplati negli artt. 24, 25, 25 ter e 25 decies del decreto legislativo 231/01, sia quelli rilevanti ai soli fini della L. 190/2012.

E più precisamente:

REATI RILEVANTI EX D.LGS. 231/01 ED AI FINI DELLA LEGGE 190/12

a)

Reati contro la Pubblica

Amm.ne - Richiamati dall'art. 24 del D.Lgs. 231/2001

- ♣ malversazione a danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 316 bis c.p.).
- ♣ indebita percezione di contributi, finanziamenti o altre erogazioni da parte dello Stato o di altro ente pubblico (art. 316 ter c.p.)
- ♣ truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640, comma 2, n. 1 c.p.). truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.). frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640 ter c.p.).

b)

Reati contro la Pubblica

Amministrazione - richiamati dall'art. 25 e ss del D.lgs. 231/2001

- ♣ Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p. la cui rubrica è stata modificata dalla L. 190/2012 e precedentemente rubricato corruzione per un atto d'ufficio).

- ♣ corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.).
- ♣ Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.);
- ♣ induzione indebita a dare o promettere utilità (art 319-quater c.p.)
- ♣ istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.).
- ♣ concussione (art. 317 c.p.).
- ♣ Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322 bis c.p.)
- ♣ (Art. 377 – bis c.p.) Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria.
- ♣ Art. 2635 c.c. Corruzione tra privati
- ♣ Art. 648 ter c.p. Autoriciclaggio

I REATI RILEVANTI AI SOLI FINI DELLA LEGGE 190/12

- ♣ Art. 314 c.p. Peculato
- ♣ Art. 315 c.p. Malversazione a danno di privati
- ♣ Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui
- ♣ art. 320 c.p Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio;
- ♣ Art. 323 c.p. Abuso d'ufficio.
- ♣ Art. 325 c.p. Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione di ufficio.
- ♣ Art. 326 c.p. Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio.
- ♣ Art. 328 c.p. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione.
- ♣ Art. 331 c.p. Interruzione d'un servizio pubblico o di pubblica necessità.
- ♣ Art. 346 bis c.p. Traffico di influenze illecite:
- ♣ Art. 347 c.p. Usurpazioni di funzioni pubbliche;
- ♣ Art. 353 cp. Turbata libertà degli incanti;
- ♣ Art. 353bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente;
- ♣ Art. 356bis c.p. Frode nelle pubbliche forniture;
- ♣ Art. 355 bis c.p. Inadempimento di contratti di pubbliche forniture

Analisi dei Rischi

Nel percorso di costruzione del piano, sono stati presi in considerazione due aspetti:

1. Il coinvolgimento di tutto il personale aziendale operante nelle aree a più elevato rischio, nell'attività di analisi e valutazione, di proposta e definizione delle misure e di monitoraggio per l'implementazione del piano.

Tale attività, che non sostituisce ma integra la opportuna formazione rispetto alle finalità e agli strumenti del piano stesso, è stata il punto di partenza per la definizione di azioni preventive efficaci rispetto alle reali esigenze della Società;

2. La rilevazione delle misure di contrasto (controlli specifici, particolari valutazioni ex post dei risultati raggiunti, specifiche misure nell'organizzazione della società e nella gestione del personale addetto, misure di trasparenza sulle attività svolte) anche già adottate, oltre alla indicazione delle misure che, attualmente non presenti, si prevede di adottare in futuro;

Si è proceduto, quindi, all'identificazione dei rischi di corruzione che caratterizzano i processi e le attività della società ed alla valutazione del grado di esposizione ai rischi stessi.

Le attività di identificazione e valutazione dei rischi sono state sviluppate assumendo come riferimento metodologico il Piano Nazionale Anticorruzione ed i relativi allegati. E' stata, quindi, condotta un'analisi attraverso l'esame della documentazione relativa alle modalità di svolgimento dei processi; con l'ausilio di interviste con i Soggetti ai quali è affidata la responsabilità gestionale dei processi che caratterizzano l'attività della Società Farmacie Tifernati. srl. Nel compiere queste valutazioni, è stata applicata la metodologia prevista nell'Allegato 5 del PNA "Tabella Valutazione Rischi".

Individuazione delle attività di maggior rischio di corruzione

Le attività a maggior rischio di corruzione sono individuate dando prioritaria rilevanza alle ipotesi previste dal comma 16 dell'art. 1 della L. 190/2012 ed in particolare le seguenti:

a) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture di cui al D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e alla L.P. 10 settembre 1993 n. 26;

b) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.

L'attività di valutazione dei rischi è opportunamente rappresentata nella tabella di seguito riprodotta, redatta secondo i seguenti criteri.

Per ciascuna macro area a rischio è riportato un quadro sinottico in cui sono individuate:

- 1) ambito di rischio;
- 2) gli attori coinvolti;
- 3) rischio o comportamenti illeciti prevedibili;
- 4) le azioni e gli strumenti di prevenzione in uso;
- 5) le misure da implementare

AMBITO DI RISCHIO	ATTORI COINVOLTI	RISCHIO O COMPORTAMENTI ILLECITI IMPREVEDIBILI	AZIONI O STRUMENTI DI PREVENZIONE IN USO	MISURE DA IMPLEMENTARE
Vendita di prodotti farmaceutici: Vendita di prodotti per i quali è prevista la dispensazione dietro presentazione ricetta medica	Tutti i dottori farmacisti	Attribuzione di utilità al dottore farmacista per non rispettare l'obbligo di dispensare il prodotto solo con la ricetta medica	Controllo dei direttori in presenza, in quanto soggetti responsabili	Segnalazioni per eventuali inadempienze
Promozione di prodotti farmaceutici Indirizzo del cliente all'acquisto verso alcuni prodotti dai quali il farmacista ottiene vantaggi personali	Tutti i dottori farmacisti	Il fornitore dà utilità, allo scopo di alterarne l'indipendenza di giudizio, ai dottori farmacisti, per promuovere la vendita dei propri prodotti, a discapito di eventuali prodotti comparabili forniti da altre società.	Controllo dei direttori in presenza, in quanto soggetti responsabili	Controllo statistico delle vendite su base periodica
Acquisto di prodotti farmaceutici diretti dalle industrie e loro affidatari	Tutti i dottori farmacisti	Acquisto a prezzi più elevati rispetto a quelli normalmente applicati, o di quantità di prodotti superiore alla necessità della farmacia, dietro corresponsione di utilità al soggetto ordinante	L'ordine viene effettuato tramite il criterio del miglior prezzo (valutato tramite visione del programma informatico in dotazione) proporzionato all'urgenza di reperire il farmaco (stante l'obbligo di legge cui soggiace la farmacia) Controllo sul margine di contribuzione dei prodotti (per categorie merceologiche) e sulle giacenze di magazzino	I controlli in essere sono ritenuti già efficaci
Acquisto di prodotti farmaceutici tramite soggetto esterno che opera con bando pubblico	Amministratore e direttori farmacie	Accordi collusivi con imprese partecipanti a gara, ricevimento di denaro o altra utilità o adozione di altri espedienti per avvantaggiare un fornitore nel corso di una gara.	Redazione gara ad evidenza pubblica secondo normativa vigente, consorziandosi ad altre farmacie comunali, presenti sul territorio regionale.	I controlli in essere sono ritenuti già efficaci
Affidamento di lavori, beni e servizi	Amministratore e direttori farmacie	Accordi collusivi con imprese, ricevimento di denaro o altra	Affidamento di lavori, beni e servizi nel rispetto	Creazione elenco fornitori; redazione di un

		utilità o adozione di altri espedienti per avvantaggiare un fornitore.	della normativa vigente, anche in termini di trasparenza ed anticorruzione, nonché dei principi contenuti nel codice etico. Alcuni dei fornitori vengono selezionati tra quelli che hanno stipulato convenzioni con le associazioni di categoria Assofarm-Federfarma	regolamento interno per l'affidamento di lavori, servizi e forniture
Autorizzazione missione e corsi di formazione, verifica documentazione e liquidazione	amministratore	Autorizzazione missioni non inerenti alla funzione istituzionale. Inosservanza di regole procedurali per favorire il pagamento di taluni soggetti dietro richiesta di un vantaggio personale	Ogni missione o corso deve essere preventivamente autorizzato dall'amministratore il quale ha anche l'onere di verificare la documentazione fornita dal dipendente al fine del rimborso e di autorizzare il rimborso stesso.	I controlli in essere sono ritenuti già efficaci
Omaggi, sponsorizzazioni, sovvenzioni	Tutti i dipendenti e l'Amministratore	Accettazione di regali o vantaggio economico o altra utilità offerti e accettati al fine di compromettere l'indipendenza di giudizio, la correttezza operativa, l'integrità e la reputazione del dipendente.	Nel codice etico e nel Piano di Prevenzione alla corruzione sono indicati i principi comportamentali in caso di omaggi; in particolare è proibita l'accettazione di denaro o omaggi di qualunque natura e consistenza se essi non possono configurarsi come meri atti di cortesia commerciale, tali da non influenzare il comportamento del ricevente. Il controllo, anche reciproco, viene effettuato dai direttori in presenza e dell'amministratore.	Controlli periodici del RPC
Utilizzo dei beni aziendali	amministratore	Utilizzo dei beni della Società Farnmacie Tifernati srl per finalità estranee all'attività lavorativa	La Società non dispone di auto aziendali. Al momento, non dispone di telefoni	I controlli in essere sono ritenuti efficaci

			aziendali.	
Selezione del personale	Direttori e amministratore	Favorire l'assunzione di determinate persone in cambio di denaro o altre utilità o per conflitto di interesse. Previsione di requisiti di selezione 'personalizzati' per favorire l'assunzione di una specifica persona. Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione.	La selezione avviene tramite avviso pubblico di selezione pubblicato sul sito istituzionale, unitamente alla determinazione dei criteri di selezione, ai verbali ed alla graduatoria finale.	Formalizzazione della procedura già seguita.
Gestione delle presenze del personale	Tutto il personale	Inosservanza di regole e procedure per favorire alcuni dipendenti in cambio di denaro o altra utilità	Supervisione da parte del direttore per ogni singola farmacia della regolare presenza del personale.	I controlli in essere sono ritenuti efficaci.
Gestione del personale (permessi malattie, ferie etc)	Tutto il personale	Inosservanza di regole e procedure per favorire alcuni dipendenti in cambio di denaro o altra utilità	Viene gestito in prima persona dai direttori di farmacia i quali predispongono un piano per le ferie estive e solo in caso di controversia che coinvolge il direttore stesso, interviene l'amministratore.	I controlli in essere sono ritenuti efficaci

Destinatari

In base all'assetto organizzativo della Società Farmacie Tifernati srl, siccome indicato nell'organigramma aziendale, di seguito riportato, è facilmente desumibile che tutti i dipendenti, ciascuno per le proprie competenze, unitamente all'organo amministrativo, ai collaboratori e consulenti sono destinatari della normativa descritta al capitolo precedente e debbono, pertanto, attenersi ai comportamenti che se ne desumono.

Tutti i destinatari, come sopra indicati, devono osservare, per quanto applicabile a ciascun soggetto, le regole di condotta prescritte nonché rispettare, ciascuno per il proprio ambito di competenza, le procedure specifiche richiamate, adottando comportamenti idonei al fine di prevenire qualunque situazione illegale o non conforme ai principi che la società intende perseguire con l'adozione del presente documento. La Società Farmacie Tifernati srl, inoltre, chiederà a tutti i soggetti terzi di conoscere e rispettare, per quanto di loro competenza, le disposizioni contenute nel presente documento; eventuali inosservanze costituiranno motivo per interrompere i rapporti commerciali o di partnership.

Misure generali di prevenzione

Al fine di implementare le precauzioni specificate nella tabella che precede, vengono elaborati alcuni principi generali di comportamento, diretti a garantire la massima applicazione delle regole anticorruzione e di trasparenza, cui tutti i destinatari devono rigorosamente attenersi nello svolgimento delle loro specifiche attività.

In generale, ogni attività deve essere svolta nel rispetto delle leggi vigenti, delle regole contenute nel presente documento e nel Codice Etico; tra le misure adottate dalla Società Farmacie Tifernati srl per prevenire la corruzione si annoverano, infatti, anche le disposizioni contenute nel codice etico, i cui principi e regole di condotta devono essere considerati parte integrante del presente Piano.

Tali principi vanno, ovviamente, commisurati al ruolo ed all'attività effettivamente svolta dalla Società Farmacie Tifernati srl.

In estrema sintesi il sistema di organizzazione della Società deve rispettare i requisiti fondamentali di formalizzazione e chiarezza, trasparenza, comunicazione e separazione dei ruoli.

Al fine di prevenire la corruzione, nonché la commissione di tutti i reati previsti nei precedenti paragrafi è, altresì, fatto obbligo di:

- rispettare i principi d'integrità, correttezza, buona fede, proporzionalità, obiettività, trasparenza, equità e ragionevolezza nello svolgimento delle proprie mansioni, agendo in posizione di indipendenza e imparzialità, astenendosi in caso di conflitto di interessi;
- esercitare i propri compiti orientando l'azione aziendale alla massima economicità, efficienza ed efficacia. La gestione delle risorse pubbliche ai fini dello svolgimento delle attività della società deve seguire una logica di contenimento dei costi, che non pregiudichi la qualità dei risultati;
- evitare situazioni e comportamenti che possano ostacolare il corretto adempimento dei compiti o nuocere agli interessi o all'immagine della società;
- effettuare nel rispetto delle previsioni di legge esistenti in materia, delle norme comportamentali richiamate nel Codice Etico e delle prescrizioni del presente piano tutti gli adempimenti nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni e la predisposizione della relativa documentazione;

- l'assunzione, da parte della Società, di personale o collaboratori deve seguire regole di valutazione della professionalità, preparazione tecnica ed esperienza maturate; gli incarichi conferiti a collaboratori e/o consulenti esterni devono essere sempre redatti per iscritto, con l'evidenziazione di tutte le condizioni applicabili e l'indicazione del compenso pattuito;
- la retribuzione complessiva deve essere in linea con quanto già applicabile a figure di analoga funzione e responsabilità;
- la tracciabilità dei processi decisionali adottati dai dipendenti deve essere garantita attraverso un adeguato supporto documentale che consenta in ogni momento la replicabilità; la stessa, inoltre, risulta fondamentale ai fini dell'attribuzione della titolarità delle attività. Entrambi gli aspetti, oltre ad avere un effetto deterrente rispetto alla commissione di reati nell'ambito della corruzione, hanno rilevanza riguardo all'accesso agli atti, alle misure di trasparenza e di rendicontazione dell'attività amministrativa;
- le informazioni raccolte dai Destinatari nel corso dei propri rapporti con le Pubbliche Amministrazioni, qualunque sia il ruolo ricoperto, ovvero nell'ambito di qualsiasi attività che comporti lo svolgimento di una pubblica funzione o di un pubblico servizio, dovranno sempre intendersi come "riservate e confidenziali". Tali informazioni non dovranno mai essere comunicate a terzi, salvo nei casi previsti dalla legge.

ROTAZIONE PERIODICA DELLE ATTIVITÀ

La Società Farmacie Tifernati srl, stante la propria struttura organizzativa e la presenza di figure infungibili, non è in grado di applicare alcuna forma specifica di rotazione delle responsabilità, pena la perdita di efficacia operativa.

La rotazione del personale non è applicabile per mancanza di figure amministrative a cui delegare eventuali adempimenti e anche a causa della presenza di una sola figura in tutta la Società con incarichi superiori ai preposti, ma non inquadrata né come dipendente né come dirigente.

In presenza di eventuali segnali di rischio, quali denunce secondo le regole del *whistleblowing*, verificarsi di reati o violazioni delle regole di comportamento di cui alla successiva sezione del piano, la decisione di non applicare regole di rotazione sarà rivalutata.

CONFLITTI D'INTERESSE

L'art. 1, comma 41, della Legge n. 190/2012 ha introdotto, infatti, l'art. 6 bis nella Legge n. 241/1990, rubricato "Conflitto di interessi", ai sensi del quale: "Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale". Tutti i destinatari, quindi, hanno l'obbligo di astenersi dal prendere decisioni o svolgere attività amministrative in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi propri, del coniuge, di conviventi, di parenti e di affini entro il secondo grado, segnalando al responsabile anticorruzione tale condizione. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici.

Queste previsioni si intendono di norma applicabili quali principi generali di condotta anche alle procedure di interesse della società farmacie tifernati.

È altresì, fatto obbligo di astenersi dal partecipare all'adozione di decisioni ad attività che possano coinvolgere:

- interessi propri, del coniuge, di conviventi, di parenti e di affini entro il secondo grado;
- interessi di persone con le quali si abbiano rapporti di frequentazione abituale;
- interessi di soggetti od organizzazioni con cui il dipendente o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi;
- interessi di soggetti o di organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o dirigente;
- in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza.

ATTIVITA' E INCARCHI EXTRA-ISTITUZIONALI

Al fine di escludere situazioni di incompatibilità e prevenire conflitti di interessi (anche potenziali) che pregiudichino l'esercizio delle funzioni, la Società Farmacie Tifernati srl esclude la possibilità per amministratori e dipendenti di svolgere incarichi per amministrazioni pubbliche o per organizzazioni private del campo sanitario, che operino nel territorio comunale e che abbiano rapporti con l'Azienda. Amministratore e dipendenti sono tenuti ad informare mediante comunicazione scritta, il RPC, riguardo allo svolgimento di attività extra-aziendali retribuite o gratuite, presso altri enti o organizzazioni.

INCONFERIBILITÀ ED INCOMPATIBILITÀ DI INCARICHI DIRIGENZIALI

Sulla scorta di quanto disciplinato dal Dlgs 39/2013 in materia di inconferibilità ed incompatibilità di assumere incarichi presso pubbliche amministrazioni e presso enti privati in controllo pubblico, nella Società Farmacie Tifernati srl, non possono assumere l'incarico di Amministratore e, comunque, cariche dirigenziali, i soggetti per i quali sussiste una o più delle cause ostative disciplinate agli artt. 3, 6, 7 del d.lgs. 39/2013 (condanna per reati contro la pubblica amministrazione, componenti di organo politico di livello nazionale, regionale e locale); al contempo non possono essere conferiti incarichi dirigenziali a coloro che siano stati destinatari di sentenze di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione e precauzionalmente soggetti destinatari di condanne penali, anche se ancora non definitiva, che comportano responsabilità su aree a rischio di corruzione (art. 3, comma 1, lett.C).

A tal fine i soggetti interessati, all'atto del conferimento dell'incarico, sono tenuti a rendere la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità; negli atti di attribuzione degli incarichi, inoltre, sono inserite espressamente le condizioni ostative al conferimento dell'incarico.

Oltre a quanto sopra, verranno valutate le ipotesi di incompatibilità degli incarichi, disciplinate dal Dlgs 39/2013 e ss.mm.ii e che fanno riferimento a due diverse situazioni: a) incarichi a soggetti provenienti da enti di diritto privato

regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni; b) incarichi a soggetti che sono stati componenti di organi di indirizzo politico.

In questi casi, l'incompatibilità determina l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di 15 giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico (art. 1 d.lgs. n. 39/2013). A differenza dei casi di inconfiribilità, la causa di incompatibilità può essere rimossa mediante rinuncia dell'interessato ad uno degli incarichi che la legge ha considerato incompatibili tra di loro. Attualmente A.F.C. srl non ha figure dirigenziali; la società è amministrata da un amministratore unico.

Contestualmente alla redazione del presente piano anticorruzione, quindi, è in atto una revisione dell'incarico conferito all'Amministratore Unico al fine di valutare la necessità di integrazione dello stesso alla luce delle predette disposizioni.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, effettuerà idonee attività di vigilanza in merito.

SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

I dipendenti di pubbliche amministrazioni che nel corso degli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di pubbliche amministrazioni nei confronti della Società Farmacie Tifernati srl, nel triennio successivo alla cessazione del rapporto con l'amministrazione, non possono avere alcun rapporto di lavoro autonomo o subordinato con la Società Farmacie Tifernati srl.

A tal fine la Società Farmacie Tifernati srl assumerà iniziative volte a garantire che: a) nelle varie forme di selezione del personale sia inserita espressamente la condizione ostativa menzionata sopra; b) i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza della suddetta causa ostativa; c) sia svolta una specifica attività di vigilanza su segnalazione di soggetti interni ed esterni.

RAPPORTI CON I TERZI

Le disposizioni contenute nel presente Piano di prevenzione si estendono, per quanto compatibili, ai terzi destinatari, ossia ai fornitori, ai consulenti ed a chiunque altro instauri, a qualsiasi titolo, un rapporto di collaborazione con la società. A tale ultimo fine, la Società Farmacie Tifernati srl, si sta attivando per inserire nei contratti, nei bandi e nelle lettere di incarico pp.vv., l'obbligo per i destinatari di rispettare le prescrizioni contenute nel presente Piano e nel Codice Etico; la violazione delle regole di cui al presente Piano costituisce inadempimento degli obblighi contrattuali che può comportare, nei casi più gravi, alla risoluzione del contratto. In ogni caso resta salvo il diritto al risarcimento dei danni alla Società in conseguenza della violazione delle misure previste dal Piano e dal Codice Etico.

WHISTLEBLOWING – DENUNCE DI ILLECITI

Conformemente alle previsioni della l. 190, ed alle indicazioni dell'Autorità nazionale anticorruzione con le apposite Linee guida, la società garantisce l'assenza di comportamenti ritorsivi e discriminatori nei confronti di coloro che, dall'interno della società, segnalano comportamenti illeciti ai sensi dell'art. 54 ter del d.lgs. n. 165 del 2001.

Per garantire, come richiesto dalle Linee guida e compatibilmente con gli oneri organizzativi ed i costi sostenibili, il responsabile di prevenzione istituisce, entro due mesi dall'aggiornamento del piano, un apposito indirizzo di posta

elettronica, su server esterni alla società, nel quale ricevere eventuali comunicazioni di whistleblowing. L'indirizzo è comunicato al personale.

Il responsabile assicura la massima riservatezza rispetto ad ogni elemento che possa consentire l'identificazione del segnalante, coerentemente con il quadro normativo in materia, e si attiva ai sensi di legge sulla base delle segnalazioni ricevute.

Tra le attività di formazione obbligatoria per il personale è prevista quella relativa all'istituto del *whistleblowing* ed alle procedure relative.

MISURE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' (2017-2019)

Il Governo ha adottato il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"; l'art. 11 del predetto decreto, (come novellato dall'art. 24-bis del DI 90/2014), in particolare, prevede che le società partecipate dalle pubbliche amministrazioni e le società da esse controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, soggiacciono alla stessa disciplina prevista dal Dlgs 33/13 per le pubbliche amministrazioni, limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, con conseguente obbligo di costituire la sezione "Amministrazione trasparente" nei propri siti internet. L'autorità Nazionale Anticorruzione, nella determinazione 8/2015, specifica, inoltre, diversamente dalla precedente delibera CIVIT 50/2013, che, le società controllate, sono tenute, ai sensi del combinato disposto dell'art. 10 e dell'art. 11 del d.lgs. n. 33/2013, ad adottare un *"Programma triennale per la trasparenza e l'integrità"* in cui viene definito il modello organizzativo che esse intendono adottare per assicurare il raggiungimento degli obiettivi di trasparenza. Nel Programma sono specificate le modalità, i tempi di attuazione, le risorse e gli strumenti di verifica dell'efficacia delle iniziative e degli obblighi in materia di trasparenza. Nello stesso Programma, le società indicano, esplicitandone la motivazione, quali sono le attività non qualificabili di pubblico interesse che quindi come tali, non sono sottoposte alle misure di trasparenza previste dal d.lgs. n. 33 del 2013 e quelle che invece sono di pubblico interesse."

Le predette indicazioni vengono, sostanzialmente, confermate anche dalla recente Determinazione ANAC 12/2015 che ha portato all'aggiornamento 2015 del Piano Naz. Anticorruzione.

Obiettivi

La Società Farmacie Tifernati srl, intende, pertanto adeguarsi alla predetta normativa, anche in considerazione del fatto che, la trasparenza, rappresenta uno dei principi più importanti che caratterizza la gestione societaria e ispira le decisioni ed i comportamenti di tutti quei soggetti che operano per conto della società. La pubblicazione costante e tempestiva di informazioni sulle attività più esposte al rischio di comportamenti corruttivi, infatti, favorisce:

- forme di controllo sull'attività della Società Farmacie Tifernati srl da parte di soggetti interni ed esterni e svolge un'importante azione deterrente per potenziali condotte illegali o irregolari;
- garantisce una buona gestione delle risorse pubbliche attraverso il miglioramento nell'uso delle stesse e nell'erogazione dei servizi agli utenti;
- aumenta il flusso informativo interno della società, il confronto e la consultazione dei soggetti interessati, garantendo il monitoraggio del programma di trasparenza e integrità;

- migliora la qualità complessiva del sito internet aziendale, con particolare riferimento ai requisiti di accessibilità e usabilità.

Creazione della sezione “AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE”

Per adempiere alle regole normative in vigore relative alla trasparenza delle pubbliche amministrazioni e delle aziende partecipate, la Società Farmacie Tifernati srl ha avviato, dapprima, un’attività diagnostica dei documenti e atti esistenti ed intrapreso un lavoro di revisione ed adeguamento del portale con conseguente razionalizzazione delle aree del sito, integrazione dei contenuti finalizzati all’inserimento delle informazioni previste dalla normativa e assicurare, dunque, una sempre maggiore qualità delle informazioni pubblicate; successivamente, quindi, ha provveduto alla creazione nel proprio sito Internet di una sezione denominata “Amministrazione Trasparente” nel quale la società pubblica tutte le informazioni previste dal D. Lgs. 33/2013.

In particolare la Società Farmacie Tifernati srl si è attenuta all’allegato 1) delle Linee guida ANAC del giugno 2015, nel quale sono contemplate alcune semplificazioni operative ed ulteriori pubblicazioni rispetto a quelle già previste e più precisamente:

1. Pubblicità dei dati reddituali e patrimoniali relativi ai componenti degli organi di indirizzo politico-amministrativo (art. 14, D.lgs. 33/2013).

Nella Società Farmacie Tifernati srl, attualmente è presente un amministratore unico, pertanto, la Società è tenuta ad applicare l’art. 14 con esclusivo riferimento a quest’ultimo.

2. Pubblicità dei compensi relativi agli incarichi dirigenziali (art. 15, co. 1, lett. d), D.Lgs. 33/2013) Attualmente nella Società Farmacie Tifernati srl non sono presenti figure dirigenziali.

3. Pubblicità dei compensi relativi agli incarichi di collaborazione e consulenza (art. 15, co. 1, lett. d), D.Lgs. 33/2013)

La Società si sta attivando al fine di pubblicare il compenso di ogni singolo consulente o collaboratore.

4. Personale (artt. 16, 17 e 21, D.Lgs. 33/2013)

La Società provvede a pubblicare, su base annuale, il numero ed il costo annuale del personale a tempo indeterminato e determinato in servizio ed i dati sui tassi di assenza.

5. Selezione del personale (art. 19, D.Lgs. 33/2013)

La Società già pubblica sul sito istituzionale l’avviso pubblico per assunzione di personale, i criteri per la formazione della graduatoria e la successiva assunzione, i verbali della commissione e la graduatoria finale *6. Valutazione della performance e distribuzione dei premi al personale (art. 20, D.lgs. 33/2013)* Attualmente la Società Farmacie Tifernati srl è in possesso di un sistema per la valutazione delle performance del personale e di gruppo; la società già pubblica i dati concernenti la performance di gruppo nell’ambito della redazione del bilancio aziendale. La stessa si sta, inoltre, adoperando al fine di adottare un sistema che permetta di misurare le performance del singolo dipendente in termini di n° di clienti serviti, pezzi venduti e fatturato (quotidiano, settimanale, mensile, annuale).

7. Bilancio (art. 29, D.lgs. 33/2013)

La Società già provvede alla pubblicazione, su base annuale, del bilancio, anche in forma sintetica, aggregata e semplificata.

Individuazione delle attività di pubblico interesse

La società, agisce sulla base di un contratto di servizio tra il Comune di Città di Castello e la Società scrivente, attraverso il quale gestisce le tre farmacie territoriali convenzionate. La società Farmacie Tifernati srl pertanto, svolge il ruolo di società a partecipazione pubblica. Lo stesso amministratore unico viene nominato dal Sindaco. La Società ha peculiarità privatistiche, ma è a capitale pubblico quindi tutte le sue attività possono essere definite “di pubblico interesse” e, pertanto, soggette alla disciplina di cui al Dlgs 33/2013.

Il mutamento del criterio per la applicazione delle regole di trasparenza, in base alle modifiche operate dal d.lgs. n. 97/2016 all’art. 11 del d.lgs. n. 33, ed alla intenzione dell’Anac di adottare apposite Linee guida per le società quali le Farmacie tifernati (si veda in questo senso la delibera n. 1310 del Consiglio dell’Anac del 28 dicembre 2016, recante «Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013”, dove a p. 5 si precisa che “con riferimento ai soggetti elencati nei punti 2) e 3) si rinvia a specifiche Linee guida di modifica della delibera ANAC n. 8/2015”), comporterà l’esigenza di ritornare sulla attuale disciplina degli obblighi di trasparenza, cosa cui si provvederà non appena saranno pubblicate le citate Linee guida. In termini orientativi, in ogni caso, si reputa che le attuali previsioni del piano rispettino di massima le nuove previsioni normative.

Dati pubblicati, caratteristiche

La società Farmacie Tifernati srl, ai sensi dell’articolo 11, comma 2, D.Lgs. 33/2013, pubblica nella sezione denominata “Amministrazione Trasparente” del sito web istituzionale, le informazioni, i dati ed i documenti che concernono le “attività di pubblico interesse” e più precisamente:

Disposizioni generali	Programma per la trasparenza e integrità	Piano anticorruzione e piano triennale per la trasparenza e integrità
		Codice etico
		Nomina RPC e RPTI
Disposizioni generali	Atti generali	Atto costitutivo società
		Contratto di Affitto di azienda
		ASL comunicazione affidamento farmacie
Organizzazione	Organi di indirizzo politico-amministrativo	Nomina Amministratore Unico, CV, Dichirazione redditi
	Articolazione uffici	Organigramma Aziendale
	Telefono e Posta Elettronica	Contatti Generali
Personale	Dotazione Organica	Schema riassuntivo costo del personale
	Tassi di assenza	Schema riassuntivi tassi di assenza
	Contrattazione collettiva	CCNL ASSOFARM
	Contrattazione integrativa	Contrattazione II livello
Bando di gara	Bandi di concorso	Avviso pubblico (Bando, determinazione criteri, verbali e graduatoria finale)
Bando di gara	Bando di gara per l’appalto della fornitura di specialità medicinali	Bando
		Disciplinare
		Capitolato di appalto schema

		contratto
		Protocollo legalità e accettazione da parte di Farmacie Tifernati srl
		Allegati
Bilanci	Bilancio consultivo	Pubblicazione dei bilanci
Pagamenti dell'amministrazione	IBAN e pagamenti informatici	Dichiarazione con coordinate bancarie

I dati ed i documenti pubblicati hanno le seguenti caratteristiche:

- Completi ed accurati: i dati devono corrispondere al fenomeno che si intende descrivere e, nel caso di dati tratti da documenti, devono essere pubblicati in modo esatto e senza omissioni;
- Comprensibili: il contenuto dei dati deve essere comprensibile ed esplicitato in modo chiaro ed evidente;
- Aggiornati: ogni dato deve essere aggiornato tempestivamente, ove ricorra l'ipotesi;
- Tempestivi: la pubblicazione deve avvenire in tempi tali da garantire l'utile fruizione dall'utente;
- In formato aperto: le informazioni ed i documenti devono essere pubblicati in formato aperto e raggiungibili direttamente dalla pagina dove le informazioni sono riportate.
- Rispettare la privacy: nella pubblicazione di dati e documenti e di tutto il materiale soggetto agli obblighi di trasparenza, deve essere garantito il rispetto delle normative sulla privacy.

Accesso civico

Le prescrizioni di pubblicazione previste dal d.lgs. n. 33 del 2013 sono obbligatorie, quindi, nei casi in cui l'amministrazione abbia omissso la pubblicazione degli atti, sorge in capo al cittadino il diritto di chiedere ed ottenerne l'accesso agli atti medesimi non pubblicati, in base a quanto stabilito dall'art. 5 del medesimo decreto.

Anche gli enti di diritto privato che svolgono attività di pubblico interesse, sono, dunque, soggetti al cd. accesso civico.

La richiesta di accesso civico ai sensi dell'art. 5 non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al responsabile della trasparenza della società obbligata alla pubblicazione.

Entro 30 giorni dalla richiesta la società deve:

- procedere alla pubblicazione sul sito istituzionale del documento, dell'informazione o dei dati richiesti;
- trasmettere contestualmente il dato al richiedente, ovvero comunicargli l'avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale. Se il documento, l'informazione o il dato richiesto risultano già pubblicati nel rispetto della normativa vigente, la società deve indicare al richiedente il relativo collegamento ipertestuale. In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può ricorrere al titolare del potere sostitutivo di cui all'art. 2, comma 9 bis, della l. n. 241 del 1990.

Per la tutela del diritto di accesso civico si applicano le disposizioni di cui al d.lgs. n. 104 del 2010.

La Società Farmacie Tifernati srl, quindi, si è prodigata al fine di inserire nel sito internet aziendale, una specifica sezione "accesso civico", con le indicazioni delle modalità di esercizio del diritto. Da ultimo si specifica anche che, la richiesta di accesso civico comporta, da parte del Responsabile per la Trasparenza, l'obbligo di segnalazione di cui all'art. 43, comma 5, del D.Lgs. 33/2013; le richieste di accesso vengono poi menzionate nelle relazioni annuali.

Accesso civico generalizzato ("Foia")

L'adozione di una apposita politica relativa alle eventuali istanze di accesso civico generalizzato è rinviata alle attese Linee guida dell'Autorità, cui si è già fatto riferimento. In presenza di eventuali istanze che dovessero intervenire nel frattempo, la Società valuterà nel caso, anche alla luce degli orientamenti emersi nel frattempo, l'applicabilità (e compatibilità con la natura societaria dell'ente) dell'istituto e l'eventuale risposta da dare, tenendo conto delle indicazioni desumibili dalle Linee guida in materia di accesso civico generalizzato adottate dall'Autorità anticorruzione d'intesa con il Garante della protezione dei dati personali.

MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza e integrità

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione è intesa come una figura di garanzia e di controllo sulla quale incombono importanti responsabilità.

Secondo quanto previsto dall'art. 43, c. 1, del d.lgs. n. 33/2013, inoltre, il Responsabile per la prevenzione della corruzione, svolge, di norma, anche le funzioni di Responsabile della Trasparenza.

In quest'ottica ed in considerazione del fatto che la società è, al momento, priva di figure dirigenziali, la Società Farmacie Tifernati srl ha inteso accorpate in un'unica figura le funzioni di Responsabile della Trasparenza e di Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, nella persona della Dott.ssa Simona Falleri; la stessa, è in possesso dei requisiti morali e professionali idonei allo svolgimento dell'incarico. All'atto di nomina del responsabile, l'Amministratore Unico ha provveduto a verificare che la Dott.ssa Falleri:

- a) non è stata condannata da parte dell'autorità giudiziaria per i reati previsti dal Titolo II - Capo I del codice penale, né per altri reati previsti dal codice penale;
- b) non è destinataria di provvedimenti disciplinari adottati da parte della Società farmacie Tifernati srl;
- c) si è distinta nel corso dell'attività lavorativa per un comportamento integerrimo.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC), è di norma deputato alle seguenti attività:

- si interessa della predisposizione del Piano di Prevenzione della Corruzione e del Piano di Trasparenza ed Integrità;
- verifica l'efficace attuazione del piano e formula proposte di modifica allo stesso allorché vengano accertate significative violazioni delle prescrizioni, ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Ente ovvero ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque, in ogni caso, con cadenza annuale;

- vigila sul rispetto delle norme in materia di incompatibilità ed inconfiribilità degli incarichi ai sensi del Dlgs 39/2013
- definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione;
- individua il personale da inserire nei programmi di formazione;
- redige, entro il 31 dicembre di ogni anno, una relazione recante i risultati dell'attività svolta, da trasmettere all'Amministratore unico e pubblicare sul sito web istituzionale;

A garanzia dei compiti e doveri qui sopra elencati, il Responsabile di Prevenzione della Corruzione può esercitare i seguenti poteri:

- verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti potenzialmente a rischio corruzione e illegalità;
- effettuare, tramite l'ausilio di soggetti interni competenti per settore, ispezioni e verifiche presso ciascun ufficio dell'azienda al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità dei procedimenti in corso o già conclusi.

I principali compiti del Responsabile della trasparenza e dell'integrità sono i seguenti:

- a. verifica l'adempimento da parte della Società degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, attraverso una costante attività di controllo;
- b. assicura la qualità, la correttezza e la chiarezza dei dati pubblicati, unitamente ai referenti interni;
- c. raccoglie informazioni e segnalazioni interne;
- d. elabora e pubblica l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione;
- e. riferisce all'amministratore unico e segnala i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- f. aggiorna il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità adottato dalla Società Farmacie Tifernati srl;
- g. controlla e garantisce la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito dal D.Lgs. 33/13.

Collaborazione, flussi informativi e segnalazioni

Il personale tutto è chiamato a dare attuazione al Piano, anche sulla base delle iniziative formative sui temi dell'etica e delle legalità e/o su tematiche specifiche, e delle direttive impartite dai superiori.

La finalità di prevenzione che si intende perseguire con il presente documento, inoltre, presuppone una capillare attività di comunicazione all'interno della società tra tutti i soggetti coinvolti.

In particolare, tutti i Destinatari del presente documento hanno l'obbligo di trasmettere al RPC eventuali segnalazioni relative alla commissione, o alla ragionevole convinzione di commissione dei Reati descritti ai paragrafi che precedono, di cui essi siano venuti a conoscenza.

Le segnalazioni devono pervenire in forma non anonima utilizzando la casella e-mail predisposta (tifernati3@libero.it) o altro strumento cartaceo. Se un dipendente desidera segnalare una violazione (o presunta violazione), può riferire al suo diretto superiore; qualora la segnalazione non dia esito, o il dipendente si senta a disagio nel rivolgersi al suo diretto superiore per la presentazione della segnalazione, può riferire direttamente al RPC.

A Sua volta, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione trasmetterà tale informativa, corredata da una propria nota scritta contenente osservazioni su quanto appreso, all'Amministratore Unico.

Resta inteso che verrà, in ogni caso, tutelata la riservatezza delle persone segnalanti; gli stessi, inoltre, verranno garantiti contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della Società o delle persone accusate erroneamente e/o in mala fede. Sul punto, il comma 51 dell'art. 1 della Legge 190/2012 ha introdotto una forma di tutela nei confronti del dipendente che segnali degli illeciti prevedendo che "Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia". Tale forma di tutela prevista per il dipendente pubblico trova applicazione anche nei confronti del personale della Società Farmacie Tifernati srl.

Formazione/Informazione Pubblicazione

La formazione costituisce un'altra importante componente del sistema di prevenzione della corruzione. Tramite l'attività di formazione la Società Farmacie Tifernati srl intende assicurare la corretta e piena conoscenza delle regole contenute nel Piano da parte di tutti i Soggetti che operano nei processi esposti al rischio di corruzione.

In particolare l'attività di formazione è finalizzata a:

- favorire la conoscenza e la condivisione degli strumenti di prevenzione (politiche, programmi, misure) da parte dei diversi soggetti che a vario titolo operano nell'ambito del processo di prevenzione;
- contribuire alla diffusione di principi e di valori etici e di correttezza;

- ridurre la possibilità che possano verificarsi delle prassi contrarie all'interpretazione delle norme applicabili.

Il piano formativo è articolato in tre ambiti d'intervento:

1. Comunicazione generale: diffusione a tutto il personale dei principi normativi e contestualizzazione dei profili di rischio legati all'attività della società;
2. Formazione specifica: formazione diretta in modo specifico al personale direttivo ed operativo in aree di rischio aziendali;
3. Formazione periodica: formazione erogata in occasione di nuove assunzioni o di assegnazioni di nuove mansioni.

L'attività di formazione, nel vigore del precedente piano, come desumibile anche dalla relazione annuale del responsabile, è stata rivolta a tutto il personale della società, ed ha avuto ad oggetto i seguenti aspetti:

- Contesto normativo di riferimento (a titolo non esaustivo Legge n° 190/2012, Piano Nazionale Anticorruzione, Linee Guida ANAC 2015, D.Lgs. 33/2013, Dlgs. n. 39/13, etc...): aspetti tecnici e conseguenze pratiche sulle società di diritto privato in controllo pubblico;
- Piano di prevenzione alla corruzione e Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, adottati dalla società;
- Compiti e responsabilità dei soggetti coinvolti in ambito della prevenzione;
- Incarichi a rischio con l'approfondimento delle mansioni maggiormente esposte al rischio corruzione;
- Codice Etico e Regole di comportamento;
- Procedure aziendali in essere a presidio del rischio corruzione;
- Programma triennale per la trasparenza e l'integrità: procedure in essere e ruolo del sito web istituzionale della società (contenuti obbligatori, accessibilità, etc...);
- Flussi informativi da e verso RPC/RTI;
- Sistema disciplinare di riferimento;

Una analoga attività di formazione ("formazione obbligatoria") sarà ripetuta nel corso di ciascun anno, anche focalizzando l'attenzione su aspetti specifici.

Al fine di favorire la diffusione della conoscenza del Piano si prevede, inoltre, che, come già in sede di prima applicazione, anche alla luce delle nuove previsioni introdotte con l'aggiornamento del piano :

- entro 30 giorni dalla data di approvazione del piano sarà inviata una nota informativa a tutto il personale della Società Farmacie Tifernati srl, ai collaboratori a vario titolo, in cui si invita i suddetti soggetti a prendere visione del Piano sul sito internet del Società;
- al personale neo assunto, compresi i collaboratori a vario titolo, viene data informativa in merito ai contenuti del Piano, con la quale assicurare agli stessi le conoscenze considerate di primaria rilevanza per la prevenzione della corruzione.

Il presente Piano di prevenzione della corruzione e Piano triennale per la trasparenza e l'integrità, successivamente all'approvazione da parte dell'amministratore unico, viene pubblicato sul sito internet istituzionale della Società farmacie Tifernati srl (www.farmacietifernati.it).

Sistema disciplinare

Per una efficace e credibile attuazione del Piano di Prevenzione della Corruzione, del Programma triennale per la Trasparenza ed Integrità e delle procedure da questi richiamate, è necessario applicare un sistema disciplinare di natura sanzionatoria rivolto al personale ed ai collaboratori esterni in ambito anticorruzione. Il rispetto delle disposizioni previste dal presente Piano rientra tra i doveri di chi opera per conto della società, pertanto la violazione delle stesse può essere fonte di responsabilità disciplinare accertata all'esito del procedimento disciplinare, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni. La violazione dei suddetti documenti può dar luogo, inoltre, anche al configurarsi di responsabilità penale e civile dei dipendenti e dei dirigenti.

Le sanzioni applicabili sono quelle previste dalla legge, dai regolamenti e dal contratto collettivo nazionale relativo al settore Commercio.

Ai fini della determinazione del tipo e dell'entità della sanzione disciplinare concretamente applicabile, la violazione è valutata in ogni singolo caso con riguardo alla gravità del comportamento e all'entità del pregiudizio, anche morale, derivato al decoro o al prestigio della Società farmacie Tifernati srl.

Il potere disciplinare è esercitato secondo le procedure e le modalità previste dalle norme di legge e delle regole definite dalla società e restano invariati i poteri già conferiti all'Amministratore unico.

Ogni violazione del Piano e delle misure stabilite in attuazione dello stesso da chiunque commesse, deve essere immediatamente comunicata per iscritto al RPC, il quale, in conformità alla normativa di riferimento, dovrà a sua volta segnalarla all'Amministratore Unico.

Al fine di rafforzare gli standard di condotta e di introdurre chiare regole condivise di comportamento, entro il mese di maggio la società diffonderà tra il personale una versione preliminare di regole di comportamento, tesa ad introdurre standard assimilabili a quelli previsti per il personale pubblico dal DPR n. 62 del 2013, con particolare attenzione alla questione dei doveri di astensione. Sulla base della consultazione, entro il mese di agosto si provvederà quindi ad adottare un codice di comportamento che costituirà parte integrante del presente piano.

Aggiornamento

L'aggiornamento del presente Piano avviene con cadenza annuale e tiene conto dei seguenti fattori:

- ✓ i cambiamenti normativi e regolamentari che modificano le finalità istituzionali, le attribuzioni, l'attività o l'organizzazione della società;
- ✓ i cambiamenti normativi e regolamentari che riguardano i reati considerati nel presente documento o che impongono ulteriori adempimenti e che determinano l'esigenza di modificare il contenuto del Piano;
- ✓ i nuovi indirizzi e le nuove direttive che dovessero emergere nel contesto di riferimento della legge 190/2012 e dei decreti attuativi;
- ✓ l'emersione di nuovi fattori di rischio che non sono stati considerati in fase di predisposizione del Piano;
- ✓ Il verificarsi di episodi che dimostrino l'esistenza di livelli di rischio inattesi, o l'inadeguatezza delle misure previste.
- ✓ le modifiche intervenute nelle misure predisposte dalla Società per prevenire il rischio di corruzione;

Il RPC e RPTI provvederà, inoltre, a proporre all'Amministratore Unico la modifica del Piano ogni volta siano accertate significative violazioni delle prescrizioni in esso contenute e qualora ritenga che talune circostanze esterne o interne alla Società possano ridurre l'idoneità del Piano a prevenire il rischio di corruzione o limitarne la sua efficace attuazione.

Obiettivi di periodo in materia di anticorruzione e trasparenza

Attività svolte nel corso del 2016

Entro marzo 2016	Adozione del Piano Prevenzione corruzione e Piano triennale per la trasparenza ed integrità alla luce delle modifiche normative ed in particolare della Determinazione ANAC 8/2015
Entro dicembre 2016	Formazione interna rivolta ai dipendenti della Società Farmacie Tifernati srl sui contenuti del presente documento e della normativa anticorruzione e trasparenza in vigore, anche al fine di una maggiore sensibilizzazione sul tema e della diffusione della cultura della trasparenza e dell'integrità
Entro aprile 2017	Revisione dell'incarico dell' Amministratore Unico: introduzione della dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità ed inconferibilità
Entro dicembre 2016	Inserimento nei contratti stipulati con i terzi di clausole ad hoc per disciplinare le conseguenze derivanti dalla violazione del Piano
Entro gennaio 2017	Relazione annuale del responsabile anticorruzione e trasparenza su applicazione ed eventuali criticità del PPC e del PTTI
Entro gennaio 2017*	Adozione di un sistema che permetta di misurare le performance del singolo dipendente in termini di n° di clienti serviti, pezzi venduti e fatturato (quotidiano,

	settimanale, mensile, annuale)
--	--------------------------------

Entro febbraio 2017	Aggiornamento del Piano triennale per la trasparenza e l'integrità
---------------------	--

Attività da svolgere nel corso del periodo ed obiettivi

Entro aprile 2017	Divulgazione del piano e dei suoi contenuti aggiornati tra tutto il personale
Entro aprile 2017	Implementazione di una procedura per le comunicazioni in condizioni di sicurezza delle denunce di <i>whistleblowing</i>
Entro maggio 2017	Adozione di uno schema preliminare di un codice etico e di comportamento del personale, da sottoporre a partecipazione
Entro agosto 2017	Adozione definitiva del Codice di comportamento
Nel corso del 2017	Formazione obbligatoria rivolta a tutto il personale
Nel corso del 2017	Formazione specifica per il responsabile e le figure con maggiori responsabilità gestionali e di vigilanza
In data da definirsi, sulla base dell'avvenuta adozione delle Linee guida dell'ANAC	Revisione dei contenuti di trasparenza del piano e del sito

Obiettivi di lungo periodo (2017-2018-2019)	<p>Messa a punto del "Sistema Trasparenza":</p> <ul style="list-style-type: none"> - miglioramento complessivo della qualità della sezione Amministrazione Trasparente, con particolare attenzione alla visibilità e completezza dei dati (Soggetti interessati: tutti i Responsabili) - assicurare l'informatizzazione della gestione dei flussi per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente, da utilizzare anche ai fini del monitoraggio - garantire la massima trasparenza nella pubblicazione dei dati, avviando a tale scopo riflessioni e confronti all'interno della Società al fine di sensibilizzare i Responsabili alla verifica e a garantire l'esattezza e la completezza dei dati. - individuare e pubblicare eventuali dati ulteriori - assicurare la formazione del personale interno al fine di una maggiore sensibilizzazione sul tema e la diffusione della cultura della trasparenza; - coinvolgimento del personale interessato alle tematiche contenute nel Piano, al fine di raccogliere i contributi e le proposte per la sua implementazione; - organizzare giornate della trasparenza
---	--